CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
DISEI DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER L'ECONOMIA E L'IMPRESA

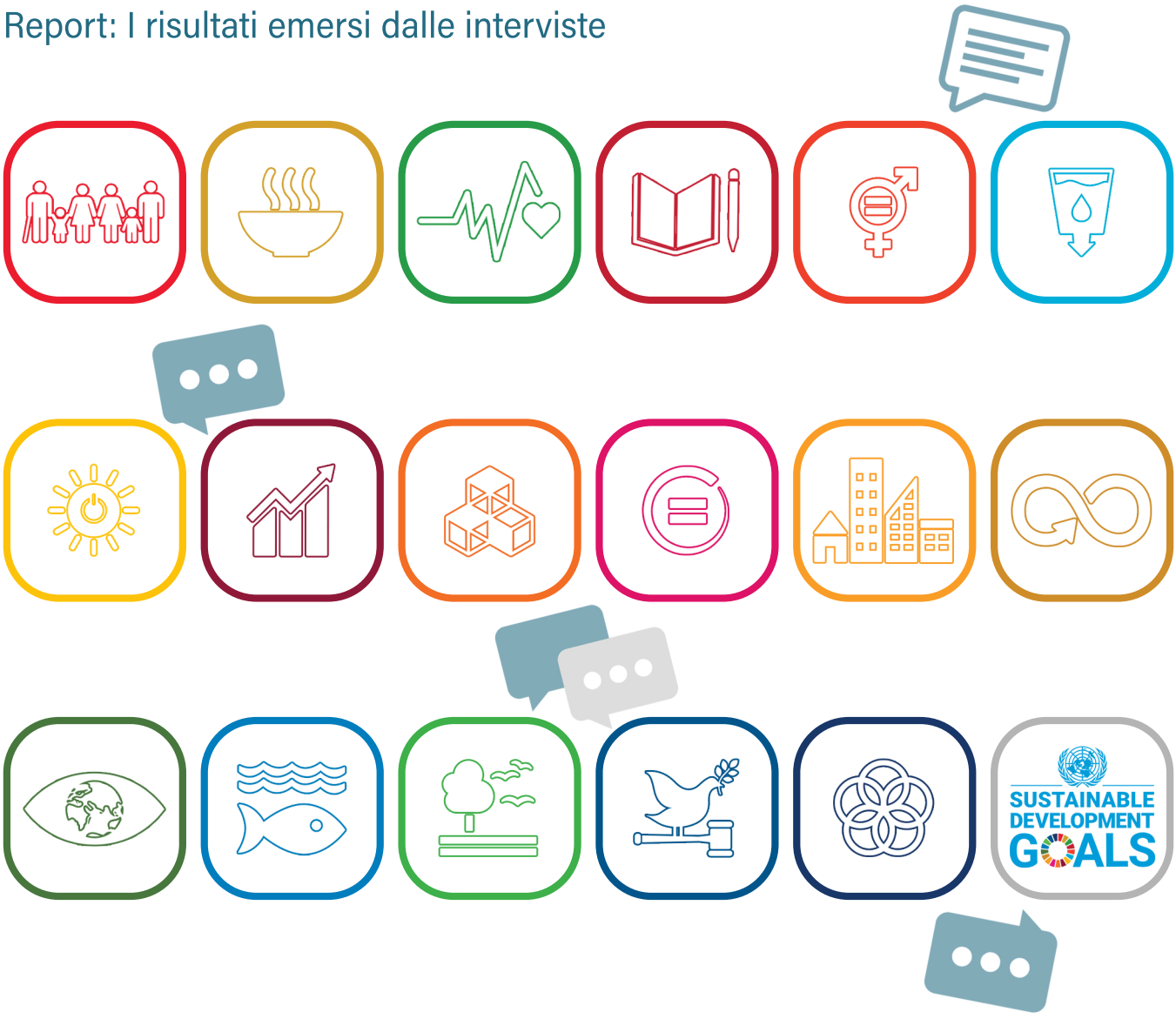
CMFlorence seeSUSTAINABLE

CMFlorence seeSUSTAINABLE

Guardiamo insieme allo sviluppo della Città Metropolitana

Interviste agli stakeholder del territorio - integrazione

Report: I risultati emersi dalle interviste



PREMESSA

Il presente documento costituisce un'integrazione della campagna di ascolto, svolta attraverso interviste in profondità con gli stakeholder del territorio metropolitano, la quale è parte integrante del processo partecipativo "CMFlorence seeSUSTAINABLE" attivato dalla Città Metropolitana di Firenze per accompagnare la stesura dell'Agenda 2030[1].

Nel mese di febbraio 2021 sono stati raccolti ulteriori contributi da parte di alcune realtà del territorio, le quali hanno apportato riflessioni utili ad individuare un quadro diagnostico nel contesto metropolitano, rispetto alle tematiche affrontate dai 17 Obiettivi di Sostenibilità proposti dall'ONU per la costruzione dell'Agenda, individuando per ogni tematica le principali esigenze e questioni che andrebbero affrontate in relazione al contesto metropolitano.

Il documento illustra quindi i risultati emersi dalle interviste svolte con 5 attori locali afferenti ad alcune realtà del territorio ed è strutturato in base alla suddivisione dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in aree tematiche, le così dette 5P.

1 Per maggiori informazioni sul processo partecipativo e sulla costruzione dell'Agenda Metropolitana 2030 si rimanda alla consultazione dei documenti informativi pubblicati sul sito istituzionale della Città Metropolitana ihttps://www.cittametropolitana.fi.it/accordo-di-collaborazione-tra-la-citta-metropolitana-di-firenze-e-il-mattm/agenda-metropolitana-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/. Per consultare i risultati della campagna di ascolto svolta attraverso interviste in profondità, è possibile accedere al seguente link: http://www.cittametropolitana.fi.it/wp-content/uploads/ReportIntervisteStakeholderAgenda2030_CMFirenze.pdf

I RISULTATI

Persone

Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Il mantenimento del sistema di welfare

In prospettiva di un progressivo invecchiamento della popolazione, risulta fondamentale, per il futuro, **mantenere dei livelli di welfare** locale molto alti. Pertanto si auspica di garantire nel territorio la dotazione di servizi efficaci per l'assistenza sanitaria delle persone anziane e non autosufficienti.

Coinvolgere le associazioni per l'educazione ambientale

Secondo alcuni intervistati, occorre **integrare e coinvolgere** maggiormente **le realtà associative**, come ad esempio il CAI, nei progetti formativi, delegando a queste l'insegnamento di temi come l'educazione ambientale. All'interno dell'**educazione ambientale**, particolare attenzione deve essere rivolta al tema della raccolta differenziata, per la quale si chiede che venga svolta una completa formazione sia nelle scuole, con progetti di sensibilizzazione, sia nelle aziende.

Pianeta

Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

Paesaggio e territorio aperto: risorse naturali da preservare e da valorizzare

Nel territorio metropolitano c'è una forte **presenza di risorse naturali** di pregio, le quali costituiscono, da un lato, fonte necessaria per la biodiversità e, dall'altro, contesti favorevoli in cui poter praticare attività all'aperto, come ad esempio l'escursionismo. La maggior concentrazione di risorse naturali si trova nella parte nord della Città Metropolitana, e in particolar modo nel Mugello. Viene comunque sottolineato, da parte di alcuni stakeholder, la presenza di alcune aree naturali inaccessibili e in stato di abbandono: è il caso delle cave di Maiano nel comune di Fiesole, un'area che, opportunamente manutenuta e messa in sicurezza, potrebbe costituire un ulteriore risorsa naturale e paesaggistica per la fruizione del territorio aperto.

I sentieri e gli itinerari escursionistici: un patrimonio da manutenere e da promuovere

Oltre agli spazi naturali sono da considerare patrimonio anche i **numerosi sentieri presenti in tutto il territorio**, il quale ne ospita due tra i più conosciuti: la Via degli Dei che, passando per il Mugello, collega Bologna a Firenze, e il sentiero Italia che attraversa le alture tra Firenze e il Mugello.

Nel territorio metropolitano sono presenti anche molti sentieri in prossimità di Firenze, come ad esempio il sentiero delle Burraie di Santa Brigida nel Comune di Pontassieve, recuperato e promosso dalla Città Metropolitana. Occorre però **favorire una migliore comunicazione** dei sentieri e degli itinerari escursionistici, da parte sia degli enti comunali che dell'ente metropolitano, al fine di valorizzare maggiormente la

parte naturalistica del territorio e diffondere la conoscenza delle sue risorse anche a chi abita in contesti prevalentemente urbani. Affianco ad azioni di promozione, si rende necessario **investire anche nella manutenzione** della rete sentieristica e dei luoghi che attraversa, incentivando "la cura" di questi sulla scia dell'iniziativa promossa dal CAI Firenze "Adotta un sentiero". L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di coinvolgere tutta la rete territoriale (operatori, cittadini, ecc.) nelle attività di manutenzione dei sentieri, ed ha permesso la creazione di una cartografia digitale in cui sono georeferenziati gran parte dei sentieri. Secondo alcuni intervistati esso si tratta di uno strumento molto utile che necessità pero di una maggiore promozione e valorizzazione da parte dell'ente metropolitano.

La **manutenzione e la valorizzazione dei sentieri** risulta necessaria anche per incrementare la loro accessibilità, visto che con la pandemia è cresciuto il numero di cittadini che si sono avvicinati alle attività escursionistiche e quindi alla frequentazione dei sentieri. Le condizioni restrittive indotte dalla pandemia hanno determinato una riscoperta della dimensione di prossimità, ed è stata favorita la riconnessione tra le persone ed il territorio facendo.

Verso una migliore gestione dei boschi

A detta di alcuni intervistati, si assiste oggi ad una cattiva gestione per lo sfruttamento del bosco, causata dall'azione delle squadre di operatori addette al taglio e alla manutenzione. Durante gli interventi, in seguito alla potatura degli alberi, viene lasciato nel sottobosco tutto quello che non è commerciabile e vendibile, apportando un rilevante impatto ambientale sul territorio. A tal proposito occorre **garantire una gestione sostenibile dei boschi** al fine di aumentarne la fruibilità.

Alcune criticità riguardanti la risorsa idrica

Per la gestione sostenibile della risorsa idrica è necessario apportare interventi per la tutela dei corsi d'acqua e dei loro argini. A detta di alcuni stakeholder risulta fondamentale **aumentare il livello di biodiversità** lungo il fiume Arno, progressivamente ridotto negli ultimi

anni.

Viene inoltre segnalato come criticità l'**abbassamento del livello di acqua nel lago di Bilancino**, fenomeno a cui si assiste in estate, evidenziando un peggioramento di anno in anno.

Creare comunità e territori resilienti e più vivibili

Le due facce del territorio: una maggiore connessione tra l'urbanizzato e il rurale

Secondo alcuni intervistati è necessario **ristabilire un legame tra il territorio urbanizzato ed il territorio rurale**. Tale connessione può essere favorita grazie all'agricoltura, incentivando una maggior diffusione di punti vendita di prodotti agricoli locali all'interno dei contesti urbani di piccola, media o grande scala. Questa soluzione può inoltre incidere positivamente nell'implementazione di servizi nei piccoli centri, in una prospettiva di autosostentamento e valorizzazione degli stessi.

Spazi verdi in città: implementare l'accessibilità e favorire la fruizione

Viene segnalato che la città di Firenze ha una scarsa **dotazione di spazi verdi**. La maggior parte di quelli presenti sono di proprietà privata e dunque chiusi al pubblico. Ci sono però alcune risorse all'interno della città che potrebbero rappresentare una grande opportunità di svago e incontro all'aria aperta ma che al momento non sembrano molto sfruttate in termini di accessibilità ed iniziative sociali (ad es. il Parco della Mensola nel Quartiere 2). Per ottenere una realtà urbana più verde e più sostenibile, si suggerisce di **seguire il modello del giardino comunale di Boboli**, un vero e proprio museo a cielo aperto, recentemente reso gratuito ai residenti nella città di Firenze. In

particolare occorre **favorire ed aumentare la fruizione di tutti gli spazi verdi** della città, rendendoli accessibili in primis ai cittadini fiorentini.

Mobilità: verso un sistema integrato ed accessibile

Il tema della mobilità deve essere centrale rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Nel territorio metropolitano, soprattutto nell'area urbana di Firenze, il **traffico** risulta una delle più grosse criticità ancora irrisolte.

Un'altra criticità rilevata riguarda il **trasporto pubblico**. La localizzazione delle fermate degli autobus appare molto disomogenea e di tempi di percorrenza delle tratte sono troppo lunghi. Questi elementi disincentivano l'utilizzo del trasporto pubblico locale su gomma. Risulta necessario intervenire con interventi di **implementazione della rete del TPL**. In una prospettiva generale, i contributi di alcuni intervistati fanno leva sulla necessità di muovere verso un **sistema integrato di mobilità**, sia nella città di Firenze che nell'intera area metropolitana. Occorre riuscire ad integrare la bici con l'autobus e implementare la mobilità in condivisione (bike sharing, monopattini elettrici in sharing, car sharing ecc.), per esempio attraverso la creazione di convenzioni con specifiche tariffe che possano rendere questi mezzi maggiormente accessibili.
Un esempio di integrazione parziale sul territorio è quello degli abbonamenti "Pegaso" che facilitano l'interscambio tra autobus e treno.
Un altro esempio positivo è rappresentato dal parcheggio scambiatore di Villa Costanza, il quale rappresenta un servizio efficace ed efficiente per i pendolari. Tale infrastruttura va a risolvere in parte un problema molto più grande nella città di Firenze che è quello dell'assenza dei parcheggi, sia per le auto che per le biciclette. In generale, rendere le infrastrutture esistenti più efficienti (linea ferroviaria, Fi-Pi-Li, ecc.)è una buona strategia per agevolare gli spostamenti e per avvicinare ancora di più gli ambiti territoriali compresi nella Città Metropolitana.

Infine, appare forte la preoccupazione per l'effettiva realizzazione dei progetti che attualmente sono in cantiere, come ad esempio l'opera della **pista ciclabile** che vedrà il **collegamento della città di Firenze con quella di Prato**. A tal riguardo emerge, da parte di alcuni

intervistati, il dubbio sulla reale accessibilità dell'opera, vista la scarsa efficacia e la bassa qualità degli interventi già attuati all'interno della città. Inoltre si evidenzia come alcune realtà periferiche, come ad esempio il quartiere Galluzzo, siano scarsamente collegate al centro urbano, data anche l'inesistenza di una rete ciclabile.

Alcune criticità nella zona di Sesto Fiorentino

Le opinioni di alcuni stakeholder evidenziano come l'area urbana di Sesto Fiorentino sia una zona con notevoli elementi problematici (autostrada, inceneritore, discarica e aeroporto), i quali rendono la zona molto sofferente dal punto di vista ambientale e dal punto di vista della qualità della vita, poiché fonti di inquinamento acustico, idrico e ambientale.

In particolare viene evidenziato come l'**aeroporto determini un grosso impatto ambientale** su tutto il territorio e, con il progetto di ampliamento, l'infrastruttura comporterebbe grossi problemi di sicurezza, vibrazioni e rumore per tutta l'area, soprattutto per quella dove sorge il polo universitario ed altri istituti di ricerca.

A tal proposito viene auspicato da alcuni intervistati di mantenere come aeroporto principale quello di Pisa che dista solo 100 km da Firenze, potenziando l'infrastruttura ferroviaria e prevedendo una linea veloce che in circa quaranta minuti colleghi le due città.

Pace

Promuovere una società non violenta e inclusiva

L'introduzione dell'agenda 2030 negli istituti penali

Secondo uno stakeholder, una grande sfida da raccogliere è quella di

riuscire ad introdurre lo strumento dell'Agenda 2030 all'interno degli istituti penali. Tale obiettivo sottostà ad un particolare approccio da perseguire e cioè quello che concepisce gli istituti penali come parte integrante del territorio, a fronte soprattutto del gran numero di persone che vi si trovano al loro interno. Pertanto, per evitare che si acutizzi il contrasto tra un "mondo fuori" e un "mondo dentro", la riflessione globale sulla sostenibilità deve essere affrontata con urgenza anche all'interno degli istituti di pena. Risulta quindi fondamentale **individuare degli indicatori di sostenibilità nelle carceri**, soprattutto per i temi riguardanti: l'accesso all'acqua, la gestione dei rifiuti, la salute, l'istruzione, il lavoro, le discriminazioni e la parità di genere.

Lo stato dell'arte degli istituti penali nel territorio metropolitano

Rispetto al tema dell'**educazione** e dell'**istruzione**, persistono degli elementi di discriminazione di genere che non garantiscono la completa accessibilità delle donne ai percorsi formativi. In generale nelle carceri si assiste ad una scarsa presenza di percorsi scolastici che prevedono la composizione di classi miste e, molto spesso, l'attivazione di un'offerta formativa di livello superiore esclusivamente per le donne sottostà a delle logiche numeriche che prevedono una quota minima di persone.

Altro tema su cui è prioritario riflettere riguarda il **lavoro**. Garantire opportunità lavorative in carcere è un aspetto fondamentale per tendere verso la reintroduzione delle persone detenute all'interno della società. Il permanere all'interno degli istituti penali non può garantire risultati positivi se la persona detenuta non viene riabilitata al lavoro e quindi ad un'autonomia economica che le permette di "colmare il debito con la giustizia e di reintegrare il rapporto con la famiglia". Rispetto al tema del reinserimento lavorativo viene riportata l'esperienza virtuosa del carcere di Porto Azzurro, la quale a detta di uno stakeholder, dovrebbe costituire un indicatore di qualità per il lavoro negli istituti di pena.

Un ulteriore aspetto da tenere in considerazione riguarda la difficoltà a portare avanti percorsi o esperienze virtuose a causa delle **esigenze**

di sicurezza. Un esempio in tal senso riguarda l'opportunità data dal Giardino degli Incontri presente nel carcere di Sollicciano, uno spazio concepito per garantire gli incontri tra i detenuti e i familiari in un contesto più sereno e a misura d'uomo. Nella pratica esso risulta essere uno spazio depotenziato e sottoutilizzato perché, nel periodo antecedente l'emergenza sanitaria, l'accesso alla struttura era garantito soltanto una domenica al mese.

Infine, si registra una carenza dei **mediatori culturali** all'interno degli istituti penali, molto spesso presenti solo in forma volontaria. Si ritiene fondamentale inserire tali figure in maniera strutturata, soprattutto data l'incidenza della popolazione straniera all'interno delle carceri.

Pace

Lo sviluppo del territorio: necessaria una maggiore cooperazione

Per lavorare verso la valorizzazione del territorio metropolitano, e dunque di tutte le risorse naturali ed umane presenti in esso, risulta necessario un coordinamento ed una sinergia tra le istituzioni pubbliche e le varie realtà associative. In particole è importante che le istituzioni pubbliche (Comuni, Regione, ecc.) promuovano e sponsorizzino i progetti che le varie associazioni attivano nel territorio, i quali senza un'adeguata campagna di comunicazione rimangono molto spesso nell'ombra.

ELENCO INTERVISTATI

Ente/Associazione	Ruolo	Nominativo
Antigone Toscana	Responsabile	Chiara Babetto
Confesercenti Firenze	Responsabile	Lapo Cantini
CAI Firenze - Gruppo Pane e Vette	Membro	Cecilia Paoli
CAI Firenze - Gruppo Pane e Vette	Membro	Andrea Fiaschi
CAI Firenze - Gruppo Pane e Vette	Membro	Irene Ieri

Processo partecipativo realizzato con il supporto tecnico di

avventura urbana